

Amelia Bandini e Cristina Pennarola *

COMPETENZE LINGUISTICHE E DISCIPLINE SPECIALISTICHE:
POSSIBILI INTERAZIONI NELL'AMBITO DELLA
MEDIAZIONE LINGUISTICA

Il poster presentato al XII Congresso Internazionale AItLA intende esplicitare l'interrelazione fra discipline specialistiche e competenze linguistiche messa in atto nei corsi di Lingua Inglese (C. Pennarola) e di Lingua Tedesca (A. Bandini) della facoltà di Scienze Politiche dell'Università degli Studi di Napoli Federico II. L'ambito della mediazione linguistica nel contesto delle Scienze Politiche risulta ancora oggi poco esplorato dalla letteratura tradizionale, probabilmente perché l'ampiezza della proposta formativa, che si declina attraverso molteplici discipline, generi testuali e terminologie specialistiche, rende difficile individuare precisi sbocchi lavorativi dei percorsi di studio. L'organizzazione didattica dei due corsi tiene conto del ruolo veicolare attribuito alle competenze linguistiche nell'ambito delle Scienze Politiche, senza perdere di vista il contesto formativo dei corsi di studio nei quali sono inseriti gli insegnamenti e gli interessi culturali dagli studenti ad essi iscritti. Obiettivo formativo comune dei due corsi è lo sviluppo di una competenza sia linguistica che metalinguistica e comunicativa, specifica dell'ambito politico-istituzionale. Essi propongono materiali didattici che interagiscono con i contenuti disciplinari delle materie fondamentali dei Corsi di Laurea in quanto, pur partendo da livelli di competenza diversi (A1 per la lingua tedesca, B1 per quella inglese), propongono un approccio al linguaggio della politica e delle istituzioni mediato da testi specialistici, concen-

* Università di Napoli Federico II

trandosi sulle caratteristiche lessicali, morfosintattiche e di genere testuale tipiche del contesto politico-istituzionale.

Il corso di lingua tedesca adotta un approccio all'apprendimento di tipo cognitivo, stimolando in tal modo i discenti a partecipare attivamente alla propria formazione. Si concentra sulla comprensione e produzione di testi divulgativi di argomento politico-istituzionale, in quanto i testi riconducibili a questo genere mescolano caratteristiche del linguaggio specialistico con quelle del linguaggio di uso comune risultando accessibili anche ad un pubblico linguisticamente inesperto. Essi sono selezionati attingendo alle enciclopedie on-line, alle sezioni di divulgazione dei siti istituzionali, alle pagine web di alcune testate giornalistiche: presentano una varietà di materiale, tabelle, testi, immagini che semplificano il processo di comprensione globale e il lavoro sul lessico. L'analisi degli elementi testuali più caratteristici promuove la riflessione sulle loro caratteristiche e funzioni all'interno dell'ipertesto, nonché sui rapporti che si instaurano fra le varie parti di esso, sviluppando anche una competenza testuale. Gli apprendenti vengono stimolati inoltre verso una continua interazione con le altre discipline curriculari. Anche per quanto riguarda la mediazione delle caratteristiche morfosintattiche della lingua tedesca, si fa riferimento ai testi: il corso non segue infatti la progressione standard prevista dal *Quadro comune europeo di riferimento*, ma propone i diversi argomenti traendo spunto dalle caratteristiche morfosintattiche dei testi stessi. Da una prima fase di ricezione si passa ad una seconda di produzione: essa parte dalla generazione di testi scritti, cominciando da riformulazioni, o risposte a domande semplici sui testi affrontati in aula, a descrizioni di tabelle, per arrivare ad una produzione più libera, sempre incentrata sugli argomenti trattati.

Nel corso di lingua inglese gli studenti vengono esposti a testi politico-istituzionali appartenenti a diversi generi testuali in una modalità che cerca di avvicinarsi al contesto originario di produzione, per quanto reso possibile dalla situazione didattica. Ad esempio, il discorso inaugurale di Barack Obama è stato visto e ascoltato prima ancora che letto, e gli studenti si sono soffermati non solo sulle parole del Presidente ma anche sulla situazione comunicativa rappresentata. Qualunque sia il genere (discorso politico, blog o documento diplomatico), l'attenzione è prioritariamente posta sul contesto di produzione/ricezione e sull'interazione tra emittenti e destinatari. Gli studenti vengono invitati a riassumere e commentare il contesto storico-sociale in cui si inserisce il testo; successivamente, lavorando a gruppi, prendono in esame il vocabolario usato cercando di individuare le parole chiave, espressioni formali e informali, metafore. L'analisi linguistica mette in evidenza strategie retoriche e possibili interpretazioni ideologiche e in tal modo si può riallacciare alle conoscenze messe a punto dagli studenti nelle discipline storiche e politologiche. Inoltre, l'analisi di un testo serve anche a proporre un modello o uno stimolo per la produzione testuale: per esempio, il confronto tra blog istituzionali quali quelli dell'Unione Europea e del New

Labour e blog personali di studenti universitari ha permesso di realizzare un progetto didattico di scrittura creativa: “Elabora la tua blog entry in inglese”.

Le esperienze descritte propongono di contestualizzare l’apprendimento linguistico nel percorso formativo, basando i corsi su materiali autentici relativi all’ambito politico-istituzionale. Esse intendono apportare un piccolo contributo nel campo, ancora oggi poco esplorato, degli insegnamenti linguistici per le scienze politiche e sociali.

AMELIA BANDINI
bandini@unina.it

CRISTINA PENNAROLA
cpennaro@unina.it

BIBLIOGRAFIA

BALBONI P., *Le microlingue scientifico-professionali: natura e insegnamento*, UTET Libreria, Torino, 2000.

DUDLEY-EVANS T. & ST. JOHN M. J., *Developments in English for Specific Purposes. A multi-disciplinary approach*, Cambridge University Press, Cambridge, 1998.

JOTTINI L. (a cura di), *Il ruolo delle lingue nelle Facoltà di Scienze Politiche. L’insegnamento dell’inglese per scopi specifici*, Edizioni della Torre, Cagliari, 1980, 19-66.

QUARTAPELLE F. & BERTOCCHI D. (a cura di), *Quadro Comune Europeo di Riferimento per le lingue: apprendimento, insegnamento, valutazione*, La Nuova Italia, Firenze, 2002.

